



Ha il tono vigoroso e convincente di una chiamata, quel grido del profeta che, abbiamo sentito, incomincia con: "Ritornate a me". Segno anche di una distanza che si è andata creando e queste parole penso che abbiamo sempre tante ragioni per sentirle anche rivolte a noi, magari non gravi distanze, ma che ci siano distanze nella vita rispetto al Signore e alla sua Parola lo riconosciamo con verità e questo momento

domenicale ce lo fa venire in mente con tutta schiettezza. Anche per questo scegliamo di farci nutrire dalla Parola del Signore. ma insieme questo ritorno sia a motivo di qualcosa che cambia nel cuore, non basta lacerarsi le vesti, dice il profeta con un linguaggio antico. No, occorre che il cuore si purifichi, dall'interno, per ciò che pensa, per i desideri che coltiva, per gli affetti che esprime, per gli atteggiamenti da cui dopo sgorga una vita capace di farsi attenta e vicina a chi cammina con noi. E allora come vorremmo davvero raccogliarlo, anche perché il profeta ce ne dice il senso e il perché, perché appunto, Lui, Dio, è misericordioso e pietoso, questa è la ragione per cui questo invito forte, che scuote, questo ritornare a me, ci arriva come una parola da accogliere e da fare nostra. Insieme ci lasciamo aiutare anche da quell'immagine che utilizza Paolo in quel testo ai suoi fratelli di Corinto, ma appunto la pagina di Paolo sarebbe molto più ampia del pezzettino che noi abbiamo ascoltato, però anche solo questa immagine ha dentro una consegna vera e preziosa, quando dice che occorre avere una meta, se ti metti a correre, se ti sbarazzi di tutto ciò che è caduco, e questo vuol dire sapere da chi si va, dove si va. La scelta di mettersi in cammino avviene perché tu hai identificato il perché, una meta, un arrivo, un Volto, una persona, altrimenti inevitabilmente ti chiedi ma perché dovrei fare questa fatica? Per che cosa? Allora quella immagine di Paolo che dice: se tu batti l'aria, ma nulla concludi, non andrai da nessuna parte. Come è bello sentire che comunque stamattina siamo all'interno di un dono e di una parola che ci aiuta a riconoscere il dove andare, altroché, questo è il sentiero che avvia la lunga vigilia alla pasqua del Signore, è lì che vogliamo arrivare, ed è da Lui che vogliamo andare. E quando questa cosa ti si fa chiara dentro e ti diventa una determinazione del cuore, dopo attingi davvero a tante risorse, perché ne hai dentro, le hai anche magari desiderate, invocate come dono, non vorresti perderle lungo la strada, perché ti accorgi che hanno davvero la consistenza di risorse autentiche. Allora se ci mettiamo in cammino, Signore, è perché sappiamo da chi vorremmo andare, vorremmo venire a te, Signore, perché è la distanza da te ciò che ci interroga stamattina e che ci dice l'urgenza di un cammino di conversione del cuore. C'è anche quest'ultimo regalo che sempre, in tutte le chiese, oggi ancora, da l'avvio al tempo della quaresima, ed è di queste tentazioni di Gesù nel deserto, dopo quei 40 giorni, simbolo di quei 40 anni del deserto e Gesù nasce e cresce e vive di questa tradizione spirituale, se ne inserisce fino in fondo e poi ce la regalerà ancora più bella, come un oltre, con una profondità ancora più bella. Comunque ti da' un senso di freschezza di esperienza di libertà questa pagina, le tentazioni sono quelle decisive, di ieri e di oggi; la tentazione di avere delle cose, il più possibile- fa' che queste pietre diventino pane- la tentazione della spettacolarità con cui dopo costringi l'altro perché se ti butti dal pinnacolo del Tempio e gli angeli ti sorreggono, vuoi che dopo non scatti un applauso, eppure tutti i regni del mondo, tutti quelli che vedi, io te li darò. Questa è la tentazione più insidiosa, è quella del

potere, è quella dell'aver in mano il destino degli altri, è quello di poter essere colui che guida, determina e orienta le scelte, sono le tentazioni più radicali, che nelle forme più diverse si affacciano nella vita di comunità, di chiese, di popoli, di singoli, perché è all'interno di un contesto così che tutti noi viviamo. E questa interiore libertà con cui si sbarazza di queste tentazioni, e lo fa in una forma che davvero è forse il regalo più bello dell'eucarestia di stamattina, lo fa aggrappandosi alla Parola di Dio. Lo avremo notato che le tre risposte non hanno neanche un virgola di Gesù, sono esattamente tre risposte tutte prese dalla Parola del Signore, quella Parola che lui coltiva, ama, e ascolta nella sinagoga di Nazareth, come tutti, ogni sabato. Questa è la sua risorsa, le tentazioni sono quelle poderose, le più gravi che incidono poi nella vita e nella storia, ma c'è la solida roccia che il Signore ben conosce e frequenta e oggi ce la vuole regalare a noi: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio", lo abbiamo ascoltato e lo cantavamo all'inizio della nostra eucarestia. Allora davvero questo è un ricominciare, la chiesa è una comunità continuamente chiamata a ricominciare, ma perché sono questi, sono veri, quindi non è per nulla una ripetizione monotona, è una parola urgente per l'oggi della nostra vita e della nostra storia, e allora ricominciamo insieme questa lunga strada alla pasqua del Signore. Quando al termine ci scambieremo il segno delle ceneri, con l'invito a credere e a convertire il cuore al vangelo, è anche perché vorremmo dirti che è a te che vorremmo arrivare e questo, credo, è il modo più bello, più vero, più umile per cominciare la quaresima.

14.02.2016

## **DOMENICA ALL'INIZIO DI QUARESIMA**

### I di Quaresima

## **LETTURA**

### *Letture del profeta Gioele 2, 12b-18*

Così dice il Signore Dio: / «Ritornate a me con tutto il cuore, / con digiuni, con pianti e lamenti. / Laceratevi il cuore e non le vesti, / ritornate al Signore, vostro Dio, / perché egli è misericordioso e pietoso, / lento all'ira, di grande amore, / pronto a ravvedersi riguardo al male». / Chi sa che non cambi e si ravveda / e lasci dietro a sé una benedizione? / Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. / Suonate il corno in Sion, / proclamate un solenne digiuno, / convocate una riunione sacra. / Radunate il popolo, / indite un'assemblea solenne, / chiamate i vecchi, / riunite i fanciulli, i bambini lattanti; / esca lo sposo dalla sua camera / e la sposa dal suo tálamo. / Tra il vestibolo e l'altare piangano / i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: / «Perdona, Signore, al tuo popolo / e non esporre la tua eredità al ludibrio / e alla derisione delle genti». / Perché si dovrebbe dire fra i popoli: / «Dov'è il loro Dio?». / Il Signore si mostra geloso per la sua terra / e si muove a compassione del suo popolo.

## **SALMO**

### *Sal 50 (51)*

® *Rendimi puro, Signore, dal mio peccato.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. ®

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. ®

Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,  
nel segreto del cuore mi insegna la sapienza.  
Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe. ®

## **EPISTOLA**

*Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 9, 24-27*

Fratelli, non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.

## **VANGELO**

*Lettura del Vangelo secondo Matteo 4, 1-11*

In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: / “Non di solo pane vivrà l'uomo, / ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: / “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo / ed essi ti porteranno sulle loro mani / perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: / “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: / “Il Signore, Dio tuo, adorerai: / a lui solo

renderai culto'».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.